

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno V - N. 79

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

COL DUCE E PER IL DUCE

Mercoledì 1. Aprile 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1-15 - 8-80

LE INSEZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 200 - Necrologi L. 200 - Cronaca L. 250 - Presso Ufficio Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8-59 - Milano, Via Vivato 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Un'avanzata senza precedenti nella storia coloniale del mondo Le nostre truppe occupano Sardo dopo 350 chilometri di epica marcia Il tricolore sventola sulla residenza del Sultanato dell'Aussa riconsacrando gli accordi del 1888 con l'Italia

Comunicato N. 169

Roma, 31

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 169:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFICA:

NOSTRE TRUPPE PARTITE DA ASSAB - BEILUL, DOPO UN'ARDITA MARCIA DI 350 KM. RESA PARTICOLARMENTE DIFFICILE IN ALCUNI TRATTI, OLTRE CHE DALLA TEMPERATURA TORRIDA, DALLA CONFORMAZIONE DEL TERRENO ROCCIOSO E DALL'ASSOLUTA MANCANZA DI RISORSE, HANNO RAGGIUNTO ED OCCUPATO SARDÒ, CUORE DELL'AUSSA, NEI PRESSI DEL FIUME AUASC.

IL GIORNO 11 MARZO IL TRICOLORE VENIVA ISSATO SULLA RESIDENZA DEL SULTANO DELL'AUSSA, MOHAMED JAHID, INNANZI ALLE TRUPPE SCHIERATE E ALL'INTERO GRUPPO DI SQUADRIGLIE DI AEROPLANI ALLINEATE NEL SOTTOSTANTE NUOVO CAMPO DI ATTERRAGGIO.

LA POPOLAZIONE DI TUTTO IL TERRITORIO HA ACCOLTO FESTOSAMENTE LA NOSTRA OCCUPAZIONE, CHE SUGGERE I RAPPORTI FRA L'ITALIA E L'AUSSA, GIÀ REGOLATI DAL TRATTATO STIPULATO IN ADELE GUBO' IL 8 DICEMBRE 1888 DAL CONTE ANTONELLI.

NEL SETTORE OCCIDENTALE DEL FRONTE NORD LE NOSTRE TRUPPE HANNO OCCUPATO, SABATO 28 MARZO, ADI REMOZ, ALTRE UNITÀ, PROSEGUENDO L'AVANZATA A SUD DI DEBAREK, HANNO RAGGIUNTO DAQUA.

L'AVIAZIONE HA SVOLTO AZIONI DI BOMBARDAMENTO E RICOGNIZIONE DI LARGO RAGGIO SU TUTTO IL FRONTE.

Tutto il fronte eritreo è in movimento

Roma, 31 (per telefono)

Tutto il fronte eritreo, dai confini del Sudan al Mare, è in movimento. L'avanzata su quello che ancora si chiama fronte eritreo, per quanto l'Eritrea sia lontana ormai alcune centinaia di chilometri, continua metodica da parte di tutti i Corpi d'Armata, sempre più spingendosi verso il cuore dell'Eritrea.

Infatti durante gli ultimi quindici giorni le nostre truppe hanno attraversato immensi territori, allargandosi a ventaglio in tutte le direzioni, provvedendo all'organizzazione dei servizi logistici e improvvisando, con straordinaria coerenza, la rete stradale necessaria. Simultaneamente sono entrati in attività numerosi altri settori dell'est e dell'ovest prima inattivi.

La parallela avanzata italiana ha oggi, pur nell'asprezza di un terreno eccezionale, la regolarità di un flusso. Questa avanzata conferma, contro le superstiziose menzogne, la verità delle travolgenti battaglie che hanno frantumato le armate di Mulugeta, Cassa, Sejum e Imberu.

In questi giorni si appropinquano alla lacrimata dei comunicati italiani per far credere all'ingenuità delle armate di Ras Cassa e di Ras Sejum, per riparlare di penetrazione abissina, nelle nostre linee, di minaccia ad Adua ed Azum, cioè si è cercato di riprendere l'esercizio delle più sciocche menzogne, senza nemmeno un minimo di prudenza. Ma il comunicato di oggi, come quelli di ieri, come tutti i precedenti, come del resto tutti quelli che hanno fissato il fatto compiuto della verità, ha sbaragliato queste menzogne.

La marcia della colonna da Assab lungo la zona di confine con il fronte della Somalia francese ha raggiunto il Sultanato dell'Aussa, ristabilendo in esso il potere dell'Italia, la cui premessa risale a 36 anni fa.

Né vastità e durezza di territorio, né logorio di clima, né masse forti di armati, con armi e munizioni fornite sempre più abbondantemente dal Governo britannico, hanno ragione della forza sana e robusta delle nostre truppe. Le popolazioni dei territori che dovrebbero rappresentare la resistenza viva dell'Abissinia si sottomettono, accennando insieme dominati e dominatori nel riconoscimento della potenza civile dell'Italia.

Lo sviluppo delle nostre operazioni e i successi continui, che cancellano con ritmo quasi meccanico la dominazione di Adis Abeba sul territorio cosiddetto etiopico, suscitano nuove insicurezze ed isteriche agitazioni. L'avanzata italiana, che scavalca decisa le pause che altri riempie di ostinate e bestialissime bugie, disorienta e irrita alcune zone della opinione pubblica britannica, fino a ieri sovrana bisbetica, anziché a ieri sovrana bisbetica, anziché

za a subordinare ai propri umori le vicende dell'Europa e del mondo, oggi costretta a regolare i propri umori su queste vicende. E' tempo di considerare questi eventi come risolutivi anche di una situazione europea assurda e contraddittoria.

Conveniamo di essere fuori del quadro della Società delle Nazioni, di quel quadro che ancora invoca a suo ausilio il Re dei Re, ma siamo tuttavia, e nessuno potrà contestarlo, nella storia vera e salutare.

La marcia leggendaria nella desolata Dancalia

Tra pianori di cenere e rupi vulcaniche - 64 gradi di temperatura - Le truppe rifornite dagli aeroplani

Asmara, 31

Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani:

La bandiera italiana sventola sul forte di Sardo, residenza ufficiale del Sultanato dell'Aussa. Le nostre colonne, partite dalle basi di Assab-Beilul, sul Mar Rosso, compiendo una fantastica marcia di 350 chilometri in mezzo alla spaventosa desolazione della Dancalia, tra abissi di lave e sabbie, e pianori di cenere, e foschi anfratti di rupi vulcaniche e montagne squallide che conservano ancora l'orrore degli antichi calicini, si avvicinano, sono arrivate al Sultanato di Aussa che hanno occupato in nome dell'Italia.

Si tratta di una marcia epica che, per difficoltà ed audacia, non ha precedenti nella storia coloniale del mondo. Le truppe hanno marciato ad una temperatura di 64 gradi al sole in terreni totalmente sprovvisti di acqua e di risorse agricole, perennemente rifornite da aeroplani che in numero di 25 hanno continuamente sorvegliato le colonne, rifornendole del necessario e compiendo 97 atterraggi di fortuna su pianori colpiti di fortuna vulcanica.

Sovente le bande abissine a piedi e a cavallo hanno cercato di molestare la colonna e, prontamente attaccate dagli aerei e violentemente mitragliate, sono state sempre messe in fuga.

Dopo una marcia di 350 chilometri, le truppe italiane, arrivate felicemente nei territori fertili del Sultanato, vi sono state accolte festosamente da quelle popolazioni musulmane.

Accanto al Ghebi del Sultanato dell'Aussa, sul quale sventola il tricolore, è allineato l'intero gruppo di squadriglie di aeroplani, in un campo di atterraggio prontamente apprestato dalle nostre truppe con l'aiuto della popolazione locale.

Il forte di Sardo domina il nodo di tutte le carovaniere che collegano l'altipiano etiopico con

il mare. Il territorio del Sultanato compreso fra il 1° e il 2° parallelo, abitato tra Dessi e la Somalia francese, è fertile e ricchissimo di bestiame e particolarmente adatto alla coltivazione del cotone e dei prodotti tropicali.

Le popolazioni del Sultanato dipendevano nominalmente da Adis Abeba ma praticamente erano autonome ed obbedivano unicamente al loro Sultano, che spesso mobilitava le tribù contro i orde di razzisti Sciocani e Galla, attratti dalla ricchezza delle mandrie dell'Aussa. Si verificavano allora violente contingenze che il governo di Adis Abeba fingeva di ignorare o di disapprovare.

Le popolazioni hanno accolto gli italiani come liberatori e sperano ora, sotto la bandiera italiana, di iniziare una nuova epoca di pace, di tranquillità e di benessere.

Le popolazioni hanno accolto l'Aussa assicurando all'Esercito italiano una importantissima base aerea sulla destra di Dessi, a poca distanza da questa città.

Dal Sultanato dell'Aussa parte inoltre il famoso canale del fiume Auasc, che si dirige verso il sud in direzione di Adis Abeba.

Dal Sultanato dell'Aussa le nostre colonne possono anche raggiungere la grande carovaniere che congiunge Adis Abeba col porto di Zella, che è una delle maggiori arterie per il contrabbando di armi a favore della Etiopia. L'occupazione dell'Aussa, minuziosamente preparata da lungo tempo, eseguita celermente da una colonna modernissima, rifornita logisticamente da aerei, è l'impresa coloniale a carattere leggendario che resterà famosa nella storia.

Lungo il percorso la colonna ha approntato diversi campi di atterraggio aereo di fortuna.

Simultaneamente alla occupazione di Sardo e di Debarke, mentre le truppe irrompono in avanti lungo tutto il fronte verso l'interno dell'Etiopia, l'occupazione del Sultanato dell'Aussa ha dato chiaramente l'impressione che la resistenza militare e politica del Governo di Adis Abeba è ormai travolta in tutti i punti dall'irresistibile vittoria preside italiana.

Le nostre truppe presidiano i principali centri del Sultanato.

Il Sultanato dell'Aussa

Roma, 31 (per telefono)

Il Sultanato dell'Aussa, Mohamed Yato, figlio di Yato, così è descritto da Nesbitt, che lo conobbe nel 1928: Era l'unico uomo sui 36 anni, piccolo, di aspetto intelligente, faticoso, sottile, da europeo, bruno, del tipo bruno casto, lucido, barbuta, occhi dolci, sorriso fisso inespugnabile, le sue labbra, che si sarebbero dette femminine. Tranquillo e sobrio nei suoi gesti come chi, per tradizione secolare, è abituato al comando solo con lo sguardo.

Nella gerarchia etiopica Mohamed Yato ha il grado di degiag, ma il paese è divenuto assai dell'Etiopia solo pochi lustri or sono. Col trattato del 9 dicembre 1888 di Adis Abeba il Sultanato dell'Aussa aveva accettato il protettorato italiano. Il territorio non era stato però mai occupato di fatto nonostante il consiglio di alcuni nostri colonisti, che suggerivano l'invio di un presidio da Adis Abeba.

Dopo il 1888, con l'abbandono delle nostre posizioni nel Tigray, anche l'Aussa fu lasciata al suo destino e Menelik lo volle soggetto per odio agli italiani e per assicurarsi il piano anche attraverso questo Sultanato.

L'offensiva italiana seguita in Francia

Parigi, 31

La vittoriosa nuova offensiva italiana sul fronte nord che ha portato alla occupazione di Sardo e Debarke, grazie soprattutto al suo deciso e vigoroso comportamento delle truppe appartenenti al III Corpo d'Armata, è messa in notevole evidenza da tutti i giornali parigini, i quali pubblicano ampi servizi sulla nuova brillante operazione dei soldati italiani e insistono sulla importanza strategica dei nuovi obiettivi raggiunti.

L'attenzione della stampa francese è rivolta pure alle operazioni del fronte somalo ed i ripetuti bombardamenti aerei su Gijgiga e su Harrar, divenuti in questi ultimi mesi centri militari di prim'ordine, fanno prevedere una nuova offensiva in grande stile da parte delle truppe del generale Graziani.

Parlando dei preparativi di tale

offensiva il «Temps» accenna con un certo rilievo alla costruzione della strada Mogadiscio - Gorrane di oltre 600 chilometri.

«Iniziativa alcuni mesi fa, questa via di comunicazione è ormai compiuta. Essa è di una grande importanza strategica. Parte infatti dal porto di Mogadiscio e permette di trasportare a 300 km. da Harrar tutto il materiale, munizioni, viveri e carburante necessari per una nuova avanzata. Più di 30 mila operai, lavorando in squadre per otto ore, si alternano giorno e notte per costruirla. Questa strada attraversa l'Uebi Scabeli a Beley, Un su un grande ponte in muratura a otto archi che gli operai hanno battezzato col nome di Harrar. Per evitare il pericolo delle inondazioni, la strada segue, tutte le volte che è possibile, la linea delle alture. Nella pianura essa è sopraelevata e protetta da canali, oltre a essere asfaltata su lunghi tratti.

«Già migliaia di autocarri la percorrono ogni giorno trasportando dalla costa tutti i mezzi necessari: olio, benzina, munizioni, viveri ecc. Centinaia di autocarri sono ugualmente utilizzati. Si tratta infatti di attraversare contrade aride e la costruzione di pozzi costituirebbe una perdita di tempo troppo lunga. Le truppe e persino i muli sono trasportati con autocarri. Gorrane sarà in tal modo la grande base delle operazioni che da Salsabaneh a

Gijgiga devono condurre le forze italiane alla porta di Harrar». Riguardo all'abuso dell'emblema della Croce Rossa da parte degli abissini, il «Matin» pubblica poi una fotografia del «ghebbi» di Makonnen, secondogenito del Negus, ag Harrar, su cui è perfettamente visibile una grande croce rossa; altra croce, dice la leggenda sotto la fotografia, erano dipinte su tutti i muri dell'edificio.

La Principessa di Piemonte festeggia a Suez

Suez, 31

La nave ospedale «Cesarea», recante a bordo la Principessa di Piemonte è giunta durante la notte. L'Augusta Principessa è stata fatta segno ad entusiastiche manifestazioni da parte degli italiani qui residenti.

Il convegno di Roma

Goemboes riferisce al Reggente di Ungheria

Budapest, 31

Il Reggente ha ricevuto il Presidente del Consiglio Goemboes il quale ha riferito sui risultati del convegno di Roma. L'udienza è durata un'ora e mezza.

Von Ribbentropp reca a Londra le proposte della Germania

Berlino, 31

Von Ribbentropp, dopo una seduta di Gabinetto, svoltesi nelle prime ore pomeridiane è partito in aeroplano per la capitale britannica. Von Ribbentropp è accompagnato anche questa volta dalla delegazione che già ha rappresentato a Londra il Governo del Reich, da vari funzionari, segretari e dattilogisti. La composizione di questa delegazione fa pensare che essa preveda un soggiorno di un certo tempo.

Von Ribbentropp non appena arrivato a Londra consegnerà al Ministro degli Esteri britannico il documento contenente le proposte germaniche.

Il Reichstag, eletto domenica scorsa si compone di 750 deputati ed è più numeroso del precedente, che era di 650. La notizia di una sua immediata convocazione allo scopo di tenere la seduta costitutiva e forse di dar modo ad Hitler di illustrare il suo programma e di rispondere contemporaneamente a Flandin non trova alcuna conferma negli ambienti politici berlinesi.

Il Ministro di Cecoslovacchia ha oggi presentato al Ministero degli Esteri del Reich una nota di protesta contro la candidatura al Reichstag di tre ex deputati cecoslovacchi fuggiti in Germania dopo la soppressione del partito nazional-socialista in Cecoslovacchia.

L'arrivo a Londra

La situazione secondo i circoli ufficiali

Londra, 31

L'aeroplano recante Von Ribbentropp ha atterrato a Croydon alle 20.35.

In questi ambienti politici si ritiene che la nota che il Governo tedesco ha fatto consegnare al Governo britannico a mezzo di Von Ribbentropp costituisca un lungo documento, la cui parte maggiore è rappresentata da argomentazioni sulla tesi tedesca. La sostanza della nota sarebbe stata spinta a un'ipotesi morale della durata di quattro mesi, durante i quali la Germania si impegna a non aumentare i suoi armamenti nella zona renana di confine, a condizione che la Francia assuma un analogo impegno. La Germania si adatterebbe a che fosse nominata una commissione di controllo composta di tre membri neutrali per sorvegliare sulla osservanza di questi impegni.

Queste notizie non hanno però ancora una conferma ufficiale. Il testo della nota stessa sarà pubblicato domani.

Nei circoli ufficiali si oppone una smentita formale alle informazioni di alcuni giornali del mattino e della sera che pretendono che la presa di contatto

Le informazioni francesi

Parigi, 31

L'Agenzia Havas ha da Londra: Non appena il Ministro Eden avrà il documento tedesco che gli consegnerà Von Ribbentropp le comunicherà ai rappresentanti delle Potenze germaniche.

Si rileva la dichiarazione fatta al corrispondente della «Reuter» dal dottor Dieckhoff nel lasciare Berlino: «Ignoro la durata del nostro soggiorno a Londra. Forse 48 ore, forse di più. Non ritengo che la risposta tedesca sia un documento molto lungo. I circoli internazionali pensano che il documento tedesco svilupperà soprattutto le proposte destinate a costruire sulle misure del periodo intermedio, che nella mente degli inglesi, dovrebbe comportare un gesto che permetta l'apertura di trattative con Berlino. In questo campo non si attende né il rifiuto categorico del Reich né una proposta sostanziale soddisfacente. Si prevede piuttosto una leggera concessione non suscettibile di condurre ad un accordo ma che, mettendo le cose al meglio, potrebbe essere considerata tale da permettere di iniziare le conversazioni allo scopo di giungere a proposte che si potrebbero considerare soddisfacenti e che autorizzerebbero a questo titolo l'apertura di trattative per un accordo pacifico definitivo».

L'Agenzia Havas ritiene che il semplice enunciato di questa opinione, mostra che i circoli diplomatici si illudono sulla difficoltà che debbono essere affrontate.

L'assistenza sanitaria agli impiegati dell'industria

Roma, 31 (per telefono)

Allo scopo di realizzare il più presto possibile l'assistenza sanitaria agli impiegati, decisa col noto accordo del 23 marzo, i dirigenti della Confederazione dei lavoratori dell'industria e quelli della Confederazione dei datori di lavoro dell'industria si sono già incontrati in una prima riunione, durante la quale sono state prese nella dovuta considerazione le modalità relative alla costituzione ed al funzionamento delle Casse mutue provinciali, attraverso le quali l'assistenza dovrà svilupparsi.

L'applicazione pratica dell'importante deliberazione sottoscritta dai Presidenti delle due Confederazioni subito dopo il discorso del Duce al Consiglio delle Corporazioni sarà effettuata pertanto entro brevissimo tempo.

Il Senato inneggia all'Italia vittoriosa

Il Sottosegretario Lantini illustra il bilancio delle Corporazioni - La chiusura della sessione

Roma, 31

Nella seduta odierna del Senato, svoltasi sotto la presidenza del Presidente Federzoni, è proseguita la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, si sofferma particolarmente a considerare l'attività economica, svolta dalle Corporazioni nei problemi interessanti alcuni particolari settori. Le grandi questioni di principio e di metodo sono state poste nel memorabile discorso del 23 marzo, dal quale balza la grande linea spirituale e politica degli aspetti che la Rivoluzione ha assunto. Essa ha già trasformato la coscienza del popolo italiano e saprà guidarlo sempre più innanzi.

L'oratore passa in rassegna la vasta e complessa opera svolta dagli organismi corporativi e le iniziative in corso di attuazione. Risponde quindi ai senatori che hanno preso la parola durante la discussione.

Le basi di un equilibrio economico verso l'estero non sono chimere; tenendo fede alla esperienza di questi mesi sarà raggiunta l'indipendenza politica di fronte ai popoli più ricchi.

Due poderosi problemi il Capo del Governo ha posto dinanzi all'esecuzione degli organi speciali ed ha chiesto agli incaricati relazioni ed informazioni frequentissime: quello dei combustibili liquidi e quello della produzione mineraria. Il Sottosegretario illustra quanto si sta facendo in tali campi.

S. E. Lantini conclude dicendo che le Corporazioni si identificano spiritualmente nel Fascio. Sono esse stesse fasci saldissimi, operanti nell'ordine economico, forze della Patria che la accompagneranno sino ai lontani tempi del suo cammino conteso ma sicuro. (Gli applausi che avevano sottolineato il discorso nei brani salienti si rinnovano vivissimi alla fine).

Senza discussione si approvano i cantili del bilancio.

Si passa quindi alla discussione del seguente disegno di legge, che infine è approvato: Concentramento nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste delle funzioni del Segretariato Nazionale per la Montagna.

Sono pure approvati alcuni altri disegni di legge.

Presidente, il Senato sospende le sue discussioni mentre nuove giornate di grandezza si annunziano per la Patria. L'ala della vittoria guida le armi italiane verso le mete prescritte, propiziando le sorti della Nazione di fronte a tutte le avversità che essa dovrà e saprà superare perché sia fatta giustizia al suo diritto e al suo sacrificio. (Applausi vivissimi).

Annaliamo il nostro pensiero di illimitata devozione a S. M. il Re, che impersone le glorie del passato e la fede chiaroveggente dell'avvenire (applausi vivissimi e generali); si grida viva il Re!

Rinnoviamo i voti della nostra indefettibile fedeltà al Capo che ha creato questa unità spirituale, questa potenza guerriera del popolo, schiudendogli le vie di una nuova storia (applausi vivissimi e generali).

Inchiamate reverenti dinanzi alla luce dei Caduti per l'Italia (applausi).

Salutiamo con tutto il fiero e appassionato entusiasmo che palpita dalle nostre armi i combattenti dell'A. O., condottieri e gregari, ricordando con particolare affetto coloro che il Senato si onora di annoverare fra i suoi componenti; i Principi sabaudi, i Marescialli d'Italia De Bono e Badooglio e nella schiera dei veterani che hanno voluto e potuto riprendere i loro gradi in mezzo alle truppe operanti, degno di specialissima menzione il nostro caro e valoroso camerata Giacomo Suardo, oggi come sempre dal primo giorno delle ostilità sulla linea del fuoco alla testa del suo reparto (applausi). A tutti concedo l'iddio di godere del totale trionfo dell'Italia fascista. (vississimi applausi).

Dopo la chiusura della votazione a scrutinio segreto il Presidente

ne proclama il risultato: i vari disegni di legge risultano tutti approvati.

Presidente avverte che il Senato sarà convocato a domicilio. I senatori salutano il Presidente con vivi applausi.

La seduta è tolta alle ore 18.40.

Per la Patria

Le medagliette dei deputati

Roma, 31

Stamane il presidente della Camera fascista, Costanzo Ciano, ha consegnato al Vice Segretario del P. N. F. on. Sereno, le medaglie parlamentari donate alla Patria dai deputati in carica ed inoltre quelle offerte da ex deputati o dalle loro famiglie nel complessivo numero di 1919. Con le medaglie sono state consegnate anche piccole quantità di oro e argento versate insieme con le medagliette. A tutti i donatori è stato rilasciato in sostituzione delle medaglie l'attestato deliberato dalla Camera fascista nella seduta del 7 dicembre 1935 XIV.

L'attività del Partito

Roma, 31 (per telefono)

L'attività del Partito è divenuta di anno in anno sempre più varia e complessa. Oggi, multiforme come è, si immedesima con quella della Nazione, dal lavoro dei campi e delle officine a quelle degli studi scientifici ed all'attività artistica.

L'allenamento sportivo nella palestra, la preparazione militare nella Milizia, tutta la vita ormai del nostro popolo è animata, risvegliata, disciplinata da un solo fine di potenza del Partito, sia che si svolga nelle scuole, nei comuni o nelle province.

Aver dato ad ogni italiano nuova volontà di consacrare tutte le proprie energie ad un'opera comune, aver creato tanti diversi istituti quanti erano necessari per conferire nuova forza a tutti i settori nazionali e stata impresa ardua oggi mirabilmente compiuta.

Il Partito è sempre più vicino al popolo, e senza bisogno di allargare i suoi ranghi con nuove iscrizioni, allarga la propria attività per comprendere in sé tutto il popolo, nella sua varietà di età, Regola i prezzi dei mercati, fonda scuole di educazione fisica e spirituale, istituisce corsi di preparazione tecnica e politica, chiama i lavoratori e gli studenti a feconde gare di lavoro e di cultura, raccoglie oro, argento e ferro per la resistenza nazionale, assiste i disoccupati, provvede alla difesa della razza con colonie estive per i bambini delle classi lavoratrici e conforta col proprio aiuto le famiglie dei richiamati e dei volontari in Africa Orientale. E' in pace e in guerra il cuore della nostra Nazione, che distribuisce nella sua arte e nelle sue vene il buon sangue italiano. Il popolo lo sente come vita della propria vita.

Le cifre che pubblica il Direttorio mostrano la complessità di quest'opera, che può essere compresa solo da chi giorno per giorno vede la attività del Partito dare impulso, energia e disciplina a quella della Nazione, per raggiungere quei fini che il Duce ha segnati all'Italia.

Le direttive dell'on. Sereno ai Vice Federali reggenti le Federazioni

Roma, 31

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio il Vice Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai Vice Segretari Federali di Brescia, Ferrara, Fiume, Genova, Litorio, Lucania, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Trieste, Udine, Verona.

Il Vice Segretario del P. N. F. ha impartito dettagliate istruzioni per l'azione che i Vice Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento debbono svolgere durante l'assenza dei Federali partiti per l'A. O.

L'ordinamento giuridico in Germania

La riforma nazional-socialista
L'interesse della collettività
I giovani nella Magistratura

Berlino, 31

È stato annunciato che, per invito dell'Istituto Nazionale fascista di cultura si recherà in questi giorni a Roma il presidente dell'Akademie für deutsches Recht, Hans Frank, Ministro della Giustizia del Reich, che tornerà venerdì 3 aprile alla casa Borromini una conferenza su «Il nuovo indirizzo del diritto germanico».

Dal giorno in cui il nazional-socialismo prese il potere, si è iniziato un periodo nuovo per l'ordinamento giuridico del Reich. Le forze rinnovatrici, uscite dalla rivoluzione, si sono ritrovate anzitutto ad unificare il loro spirito e vigore nella giustizia, mettendo in armonia col ritmo della nuova epoca, l'indirizzo del Reichstag — dice l'«Agenzia Centrale Europa» — che è il segnale per l'inizio della lotta all'anarchia contro il comunismo. Si sospenderà allora alcuni dei costi detti «diritti fondamentali» della Costituzione di Weimar, stabilendo la pena di morte per il delitto di tradimento e per gli atti di terrorismo. Trovandosi il Reich in stato di consolidamento e sotto la minaccia delle mene e degli ingegni delle forze reazionarie, questi provvedimenti si debbono considerare come misure di legittima difesa. Ristabilendo l'ordine, assicurando l'autorità dello Stato ed il rispetto delle leggi, il legislatore si preoccupa in un primo tempo di ridurre all'impotenza la delinquenza e di sottrarre il popolo ad ogni nefasta del parassitismo sociale. Vennero aggravate le pene per i delitti comuni e provveduto all'autorizzazione dei delinquenti recidivi dal cerchio della convivenza sociale.

Un'attenzione speciale venne dedicata alla protezione dei bambini e dei minori. Già nel 1932, ebbe luogo la promulgazione di una legge serie di leggi, improntate al nuovo spirito del Regime e culminanti nel postulato di subordinare l'interesse individuale all'interesse della comunità. Questo concetto trovò la sua prima espressione nelle leggi che regolano la proprietà agricola, legandola al possesso di un certo numero di ettari, e impedendo la sua spartizione. Seguirono delle riforme radicali nei vari campi del diritto pubblico e dell'economia. La riforma della società anonime è pressoché terminata; a buon punto trovasi il lavoro di preparazione per la riforma di quella parte della legislazione che riguarda la famiglia, i rapporti matrimoniali e la posizione dei figli illegittimi. E' in corso di preparazione il nuovo codice penale come pure la riforma della procedura penale.

Ma il fatto più saliente di tutte le iniziative miranti alla riforma integrale nei vari campi del diritto e della procedura, consiste nella eliminazione della funzione giuridica dei singoli Stati federati e nella creazione di una amministrazione giudiziaria unitaria per tutto il territorio del Reich. Con questo atto, l'amministrazione della giustizia si pose in testa a tutte le altre amministrazioni dello Stato, realizzando come prima l'auspicata unificazione dei servizi per l'intera giurisdizione del Reich.

Il regime nazional-socialista si è sopra tutto interessato che la giurisprudenza aderisca ai tempi nuovi e che non rimanga lettera morta o cosa astratta nelle esigenze della vita nazionale. Per assicurare alla magistratura il concorso degli elementi migliori, lo Stato ha riformato anche il piano degli studi universitari e regolato con criteri di severa selezione l'accesso dei giovani magistrati, in modo che la strada per questa carriera sia aperta soltanto ai più idonei dal punto di vista professionale e morale.

Il dirigibile "Hindenburg", in volo verso l'America

Friedrichshafen, 31

Il dirigibile "Hindenburg" è partito stamane alle ore 5,38 al comando del capitano Lehmann per il suo primo viaggio verso l'America del Sud. L'aeronevo trasporta 50 tonnellate di carburante sufficienti per 120 ore di volo, 50 kg. di corrispondenza, due tonnellate e mezza di provviste, 1.500 kg. di merci, oltre ai rappresentanti del governo e della stampa vi sono a bordo passeggeri di differenti nazionalità: brasiliani, olandesi, francesi, austriaci, nord americani. Il capitano Eckner prende parte al viaggio in qualità di osservatore.

Un attentato in Cina contro il Governatore dello Shantung

Pechino, 31

Si annuncia che è stato commesso un attentato contro Han-fu, Governatore dello Shantung, il quale sarebbe rimasto ferito ad una gamba.

Alcuni osservatori cinesi attribuiscono l'attentato agli intriganti giapponesi per formare un blocco delle cinque provincie della Cina del nord.

Le orme delle Legioni Scoperta archeologica in Romania

Bucarest, 31

Nei dintorni del comune di Capesti, presso Deba, è venuto alla luce un tratto di acquedotto della epoca romana costruito in tubi di terracotta di terra cotta, Maj fino-

ta erano stati trovati in Romania oltre cento metri interi di acquedotto costruito dalle legioni romane. La scoperta ha destato enorme interesse negli studiosi e negli appassionati di archeologia.

Le ultime ore di Hauptmann

Trenton, 31

Hauptmann ha passato per la prima volta dopo il suo arresto una notte inquieta. Il condannato ha fatto chiamare questa mattina il direttore della prigione di Trenton colonnello Mart Kimberling che è restato una mezz'ora nella sua cella. Il direttore ha dichiarato, dopo la visita, che Hauptmann era furioso, egli gridava che era innocente ed ha affermato che sin dal principio aveva detto la verità soggiungendo che non aveva paura della morte, in quanto che era innocente.

Hauptmann durante la sua lunga prigionia era restato sempre perfettamente calmo e non aveva mai mostrato segni di disperazione, ma stamane era in uno stato di profonda depressione e piangeva continuando ad affermare la sua innocenza. Il guardiano ha dichiarato che il prigioniero aveva passato la maggior parte della notte a scrivere una lettera alla madre ed a passeggiare nella cella. Egli si è rifiutato di fare colazione e quando gli si è chiesto che cosa vo-

L'assemblea della Banca d'Italia

Roma, 31

Oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia cav. di Gr. Croce dott. Vincenzo Azzolini, si è riunita l'assemblea generale degli azionisti dell'Istituto di emissione.

Erano presenti i rappresentanti di 318 azionisti, rappresentanti 263.283 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore gr. uff. dott. Giuseppe Ventura.

Il Governatore ha letto la sua relazione che, seguita con particolare attenzione dall'assemblea e più volte interrotta da vivi applausi, è stata alla fine salutata da calorosissime ovazioni.

Ha fatto seguito la relazione del collegio dei sindaci, letta dal sindaco dott. ing. Diego Stringher. Gli azionisti co. avv. Giacomo Barabarro e sig. Giovanni Parodi, quali discendenti di azionisti fondatori delle banche di Genova e di Torino, gloriose antenate della Banca d'Italia, hanno espresso con patriottiche parole il vivo rimpianto di dover rinunciare alla loro qualità di azionisti, rin-

pianto superato e compensato però dall'orgoglio di poter contribuire al bene del Paese.

L'azionista S. E. il sen. De Capitani d'Azeglio, dopo essersi associato alla manifestazione del signor Barnabarro e Parodi e rivolte parole di vivo plauso all'opera fervida e sapiente del Governatore, ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato dall'assemblea all'unanimità. L'assemblea generale degli azionisti, udite le relazioni del Governatore e del collegio dei sindaci, approva il bilancio ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1935, nonché la assegnazione e distribuzione degli utili in confronto della proposta presentata.

Si associa alle considerazioni svolte dal Governatore e dai sindaci e a tutti gli atti che ha informato l'azione della Banca ed esprime la certezza che, anche nelle nuove altissime funzioni demandate alla Banca d'Italia in base al R.D.L. 12 marzo 1936 XIV n. 375, l'Istituto di emissione continuerà la sua provvida ed oculata azione in favore dell'economia nazionale.

L'assemblea ha deliberato di mantenere ai sindaci per l'anno 1936 l'assegnazione fissata per l'anno precedente, ha poi proceduto alle votazioni per la elezione dei cinque membri del consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci. Sono risultati eletti a consiglieri superiori i signori Balduino comm. dott. Domenico Ceriana cav. uff. Amadeo, Buzio comm. dott. Stefano Merlino comm. ing. Gerolamo Ravano cav. Giuseppe. A sindaci effettivi i signori: Artori gr. uff. Vittorio, Cortesi comm. rag. Arturo, Emiliani co. Martino, Nesi dott. Adolfo, Stringher ing. dott. Diego. A sindaci supplenti i signori: Palladio ing. dott. Felice, Viali rag. Ugo.

Filoni d'oro scoperti nella Valle Anzasca

Domodossola, 31

Nella Valle Anzasca, nel territorio di Castiglione Calasca, in regione Orso, sono stati trovati tredici filoni di minerale aurifero, della lunghezza dai 60 ai 120 metri. Inizialmente i lavori sono stati dati esito lusinghiero, ottenendosi una percentuale che raggiunge gli 80 grammi di oro per ogni tonnellata di minerale; ora, alla se si confronta con quella di altre miniere del genere, i giorni fa è stato sul posto l'ing. Manna, del Corpo Reale delle Miniere, per constatare lo stato proficuo del terreno, e si attende tra breve tempo l'emissione del Decreto reale per la lavorazione Industriale. Oltre l'oro si estrarrà anche dell'argento.

lesse per il suo ultimo pasto, ha risposto che non voleva mangiare e che sarebbe stato molto contento se avessero mandato il pranzo al dottor Condon.

Un altro prigioniero, gangster Charles Zeid, che deve pure saltare questa sera sulla sedia elettrica, contrariamente ad Hauptmann, ha ordinato un pranzo succulento. Entrambi i condannati che sono oriundi tedeschi saranno assistiti nelle loro ultime ore da un sacerdote luterano. La moglie di Hauptmann, non ha potuto rivedere il marito e soltanto l'avvocato difensore ha avuto il permesso di aver un'ultima colloquio col condannato. I discendenti di Hauptmann hanno fatto appello al giudice Trenchard che ha diretto il processo, allo scopo di ritardare l'esecuzione fino alla fine dell'inchiesta sull'attività di Wendel, l'ex avvocato che a un certo momento confessò la sua colpevolezza. Tuttavia proseguono i preparativi per la esecuzione ed al condannato è stata rasata la testa.

Il giudice Trenchard ha rifiutato di accettare un rinvio alla esecuzione di Hauptmann. Gli sforzi dell'inchiesta ora per salvarlo sono dunque completamente falliti.

Il governatore Hoffmann ha accordato questa sera un rinvio di trenta giorni al gangster Charles Zeid la cui esecuzione doveva avere luogo questa sera insieme con quella di Hauptmann.

I treni popolari

Roma, 31 (per telefono)

Gli uffici competenti delle Ferrovie dello Stato stanno in questi giorni preparando il programma dei treni popolari, che anche quest'anno si svolgeranno nel periodo estivo. Questa istituzione, tipica del Regime fascista, che ha permesso agli italiani di conoscere le bellezze artistiche e naturali della propria Patria, avrà inizio col 7 giugno, per protrarsi fino al 27 settembre.

Nonostante le sanzioni il programma delle Ferrovie dello Stato, come ognuno vede, non subisce né arresti né limitazioni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Il serrate del bianco-neri

Ecco il nuovo contratto con la classifica e con il calendario alla mano per esaminare le possibilità del bianco-neri in questo bruciante finale di campionato.

Dopo la disgraziata giornata di Rimini, ben otto domeniche sono passate da allora, la squadra udinese è passata di successo in successo, soverchiando i pronostici più ottimistici. Pola, Ancona, Venezia e Treviso sono le ultime tappe in cui i friulani seppero coprirsi di alloro. Da otto domeniche l'Udinese è imbattuta ed ora si è affiancata al Venezia ed al Padova per la definitiva sistemazione della seconda poltrona.

Per ora questo onore spetta alla squadra di Dal Pont in virtù di un miglior quoziente di punti nei confronti delle altre due contendenti, e non è escluso che questa posizione venga consolidata.

Decisamente i ragazzi del signor Hermann si trovano in stato di grazia. Ogni terreno avversario è un ostacolo superato in particolare. Hanno del resto i fedelissimi appassionati che hanno voluto accompagnare i loro beniamini nella difficile trasferta della città del Sile. Siamo anche noi di questo parere, ma in fondo dobbiamo riconoscere che il risultato di parità rispecchia con fedeltà il comportamento delle due squadre.

Domenica intanto tornerà di peso per la partita degli azzurri a Zurigo. Alla ripresa del campionato i bianco-neri ospiteranno gli arancioni della Fiumana, ma per allora avremo tempo di riparlarne.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Il Direttorio di Udine

Comunicato N. 56 del 31 marzo

In base ai rapporti arbitrali si ologano nel loro risultato le seguenti partite: Sangiorgina - Aurora 3 a 3; Bastiano - Martignacco 1 a 1; Ercina - Santa Dunice 1 a 1; Zugliano - Torcello 1 a 3; Giovinezza - Passons 1 a 1; Aurora - Bagnoli 0 a 1 (rinunziata); Pradamano - Camporosso 2 a 0; Colugna - Caporosso 2 a 1; Rizzoli - Adria Baldassera 2 a 1.

Il Comitato provinciale della Fidal porta a conoscenza degli allievi giudici di gara che hanno frequentato il corso, che sabato prossimo 4 aprile corrente, alle ore 18 in Udine, presso la Casa del Littorio si svolgeranno gli esami la cui Commissione sarà presieduta dal rag. Fabretto, presidente del Comitato provinciale della Fidal di Gorizia. Gli allievi dovranno quindi trovarsi nell'ora suddetta a disposizione del suddetto commissario.

Allo scopo di facilitare i candidati che si presenteranno agli esami, il commissario della Fidal, terrà giovedì 2 aprile alle ore 17,30 al Campo Moretti una ultima lezione teorico-pratica, alla quale nessuno dovrebbe mancare.

PRODOTTI ITALIANI Lab. G. Manzoni e C. - Via Vela - Milano. Aut. Pref. Milano n. 6815 - 24-2-1935

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA

Prof. P. G. Cantale

Primario incar. Ospedale Civile Consultazioni (ore 15-17) eccetto il Giovedì nella Casa di Cura Gailigaris - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518

CASA DI CURA Dott. A. Cavarzerani

per Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia, Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. TUTTI I GIORNI. Via Treppo 12 - Tel. 334

Un giornalista Caduto in A.O.

Messina, 31

S. E. Baistrocchi ha comunicato al comando di Divisione l'eroica morte avvenuta a Dabbuc, sul Giveto, del sottotenente di fanteria volontario Edoardo Enrico Morabito, appartenente al secondo battaglione indigeno Haidjog. Il caduto, che è il primo giornalista professionista caduto in A.O., faceva parte della redazione della «Gazzetta» alla quale aveva inviato una ventina di articoli sulle principali fasi della guerra, avendo egli partecipato alle azioni per la presa di Axum, Adua e Macallè.

Ala infranta Sciagura aviatoria a Vigna di Valle

Roma, 31

feri un apparecchio da caccia marmitta dell'Aeroporto di Vigna di Valle, pilotato dal sottotenente Dato Spiridonov, durante un normale volo di addestramento per cause imprecise precipitava a vite. Il pilota non avendo potuto mettere il velivolo in normale assetto di volo e non avendo potuto fare uso del paracadute è deceduto.

Un vapore giapponese misteriosamente scomparso

Hong Kong, 31

Il vapore giapponese «Peifu», di 2600 tonnellate, ha lanciato ieri sera i segnali di soccorso, indicando di essere sul punto di affondare nello stretto di Haibai.

Le navi di soccorso recatesi sul posto non hanno trovato nessuna traccia del piroscafo e dei suoi trenta uomini d'equipaggio.

Tombe di Uuni scoperte in Austria

Vienna, 31

Nei pressi del Castello di Laxenburg (Vienna) sono venute alla luce 21 tombe di Uuni, la cui origine risale all'invasione dei guerrieri uni-avari nella Marca orientale. Le tombe risalgono al 700 d. Cr. e sono adorne di numerosi gioielli e masserizie.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Cambi

30 31

Parigi 83,30 83,30

Londra 62,62 62,63

New York 12,67 12,67

Zurigo 112,25 111,75

Bruxelles 2,14 2,14

Berlino 5,07 5,07

Vienna 2,36 2,36

Praga 52,40 52,40

Zagabria — — —

Mosca — — —

Madrid 169,91 168,91

Amsterdam 8,57 8,57

Titoli di Stato

Rendita 3,50%

P. Conv. 3,50%

B. T. n. 1940

B. T. n. 1941

B. T. n. 1943

Titoli diversi

Ass. Generali 401,00 401,00

La Centrale 715,00 715,00

Ferr. Medi. 483,00 483,00

Ferr. Meridionali 670,00 670,00

Coar. Veneto 225,00 225,00

Navig. Gen. Ital. 64,00 64,00

Cot. Cantoni 2120,00 2120,00

Cot. Olcese 236,00 236,00

Cot. Furer 75,00 75,00

Cot. Val d'Ossola 67,50 67,50

Cot. Val Tice 86,50 86,50

Tess. Stamp. 633,00 633,00

Canioni Coar. 351,00 351,00

Unifilio Naz. 358,00 358,00

Man. Rosari 371,50 370,00

Man. Ronchi 313,00 314,00

Man. Tosi 25,00 26,12

Coton. Merid. 16,50 16,62

Un. Manif. 238,00 238,00

Lan. Gavardo 513,00 520,00

Lan. Rossi 339,00 339,00

Lan. Targetti 324,00 325,00

Cascani Seta 324,00 325,00

Bernasconi 51,00 51,00

S.N.I.A. 268,25 268,25

M. Pachetti 72,00 71,75

Scotti e C. 26,50 26,75

Ansaldo 43,75 43,25

Irra 187,00 181,00

Metallurg. It. 212,00 213,00

Montecatini 193,75 194,00

Daimler 195,00 194,00

Breda 161,00 163,50

Blanchi 65,50 66,00

Isotta Fraschini 27,00 27,00

I.T.A.P. 339,00 340,00

Offic. Regiane 63,50 63,50

Adr. di Elettr. 155,75 155,00

Placentina 151,00 151,00

C.I.E.L.I. 278,50 277,50

Dinamo 290,50 290,00

El. B. Milanese 135,00 135,00

El. Bresciana 240,00 238,00

Valdarno 133,50 133,00

Zmli Elettr. 379,00 380,00

S.F.I.L. 105,00 105,00

Trezo d'Adda 347,50 347,00

Cisalpinia ord. 86,50 86,50

Cisalpinia priv. 126,25 127,00

S.E.S.O. 80,25 80,25

Edison ord. 264,25 264,50

Edison postergate 195,00 195,00

S. I. P. 81,25 82,25

Tirso 106,00 106,50

Sarda 48,00 49,00

Vizzola 388,00 387,50

Terni 213,00 213,00

Meridionale 238,00 238,50

Unes 10,62 10,65

G. FACCIN

MATERIALE OSTETRICO

ex Via della Posta - UDINE

Estratto di sentenza

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio

e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Il Pretore di Latissana, con suo

decreto del 18 marzo 1936-XIV,

passato in giudicato

ha ritenuto:

Milan Giovanni di Luigi n. 21

aprile 1891 a Fossalta di Portogruaro, residente a Poccia

responsabile del reato pp. dal

l'art. 13 del R.D.L. 15 ottobre

1923 n. 2033 e dall'art. 11 del

29 settembre 1932 n. 1225, per

aver posto in vendita e tenuto

per rivendere vino rosso di grado

alcolico inferiore al prescritto.

Fatto accertato in Poccia il 23

gennaio 1936;

e come tale lo ha condannato

alla pena dell'ammenda di lire

**La Mostra dell'orologio
inaugurata a Berlino**

Berlino, 31

Si è inaugurata in questi giorni a Berlino l'esposizione dell'orologio che oltre ai diversi lavori di orologeria moderna di ogni parte del globo, comprende una mostra retrospettiva delle prime macchine cronometriche del medioevo. Si nota fra l'altro il primo orologio di marca germanica, rimontante al 1400 oltre a pregevoli collezioni che vanno dalle meridiane tascabili agli ultimi cronometri

**La Mostra dell'orologio
inaugurata a Berlino**

Berlino, 31

Si è inaugurata in questi giorni a Berlino l'esposizione dell'orologio che oltre ai diversi lavori di orologeria moderna di ogni parte del globo, comprende una mostra retrospettiva delle prime macchine cronometriche del medioevo. Si nota fra l'altro il primo orologio di marca germanica, rimontante al 1400 oltre a pregevoli collezioni che vanno dalle meridiane tascabili agli ultimi cronometri

LA VITA CITTADINA

Squadristi in A. O. La medaglia d'argento

Il dono dei camerati udinesi

Siamo lieti di segnalare uno squisito atto di cameratismo degli squadristi udinesi, verso le Camicie Nere della vigilia, che in Africa hanno saputo rinnovare con un dono l'opera più generosa per la Patria.

Ai camerati combattenti in A. O. gli squadristi udinesi, non insensibili all'eroismo che i camerati in Africa dimostrano nell'adempiere dei doveri dell'Italia civile, hanno donato una medaglia d'argento, che in Africa ha saputo rinnovare con un dono l'opera più generosa per la Patria.

La commovente che danno alla offerta il calore della antica fede, espressa agli squadristi in A. O. dal camerato, Antonio Bazzani, nell'accompagnare l'ambito dono a nome della Vecchia Guardia.

La commovente che danno alla offerta il calore della antica fede, espressa agli squadristi in A. O. dal camerato, Antonio Bazzani, nell'accompagnare l'ambito dono a nome della Vecchia Guardia.

«E' commovente», risponde un indomito squadrista, Remigio Angeli, da Saliciana: «quando, trovandosi, diciamo così, fuori del mondo, giunge fra noi legioni e leco dei camerati, usciti dal pugno dello impegnato in altra battaglia, non meno onorifica della nostra, contro le inique sanzioni create da popoli che hanno avuto bisogno del contributo del sangue nostro».

A vostro mezzo, o camerati, il braccio di noi Volontari si fa più forte e supremo certamente portatore la vittoria finale che, accomunata con la vostra, ci farà soddisfatti del nuovo dovere compiuto.

Ragazzo il nostro comandante della Squadra d'azione e i camerati suoi squadristi, hanno di più saluto fraterno alla grande famiglia fascista che col popolo sa dimostrare al mondo intero la forza della stirpe italiana».

Un'altra voce, da Passo Alagi, affida al ringraziamento, nobilita di sentire. Scrive il camerato Formen-

«...Nel momento in cui più sarà furente la mischia, il mio pensiero sarà a voi, nel ricordare che tanto avete fatto e dato per rendere sì grande la nostra patria, e ciò mi sarà di grande sprone in questi momenti in cui coraggio e serenità significano vittoria. Per il Duce: A noi!».

Palpiti di patriottismo ardente, fierezza del combattimento, vibrazioni di fede, in tutte le altre lettere di riconoscenza al significativo dono degli squadristi udinesi.

«L'omaggio graditissimo dei nostri camerati è il premio più ambito che potessi desiderare», attesta il capo manipolo Riccardo Soligo dal suo lontano posto. «Esso rinnova e vivifica la fede che ho sempre avuto nei più alti destini della Patria, segnati dal nostro grande Capo».

Meravigliosi camerati nostri! La vostra fede e l'espulso migliore per la fulgente luce di vittoria.

Fasce Giovanili di Combattimento

Il saluto alle reclute

Una funzione in suffragio dei Caduti in A. O.

Col giorno 15 aprile si inizia la funzione alle armi del contingente di Ura della classe 1935. In omaggio agli ordini impartiti dal Comando generale dei Fasci Giovanili, l'accompagnamento al distretto dei giovani fascisti chiamati alle armi, dovrà avere quest'anno un carattere di festa solennità.

E' prescritto pertanto, che domenica 12 aprile, i giovani iscritti siano chiamati ad assistere ad una funzione religiosa, preferibilmente all'aperto, per commemorare i Caduti in Africa Orientale. Alla funzione saranno invitate le autorità e le rappresentanze; dovranno assistere tutti i giovani fascisti ed i giovani della classe 1935.

Durante la funzione sarà fatto l'appello della Camice Nera, militari ed operai della provincia Caduti in A. O.

Sabito dopo i giovani saranno riuniti alla sede del Fascio per il saluto che il Segretario del Fascio porgerà a nome dei camerati. Alla riunione assisteranno i militati ed invalidi di guerra, i feriti della Rivoluzione ed i combattenti.

Nelle sedi di distretto militare i giovani giornalmente saranno accompagnati in corteo, con danze o fanfare.

Rapporti e raduni

Domenica 5 aprile si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

Alle ore 10 a Maniago raduno dei reparti celeri della zona, al quale vi parteciperanno i Fasci Giovanili di Maniago, Andreis, Frisanco, Fanna, Cavasso Nuovo, Meduno.

Alle ore 14 a Spilimbergo raduno dei reparti celeri del Mandamento al quale vi parteciperanno i Fasci Giovanili di Spilimbergo, Meduno, Segnali, Travesio, Castelnovo, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Forcia, Clauzello, Vito d'Asio, Tramonovi di Sotto.

Nelle località di concentramento gli ufficiali del Comando Federale terranno rapporti ai comandanti i Fasci Giovanili ed ai fiduciosi sportivi.

alla memoria del pilota

Emilio Munari

Nel XIII annuale di fondazione dell'Aeronautica, il Duce ha concesso in Roma, ai congiunti, la medaglia «alla memoria» assegnata ai eroici aviatori Caduti in Africa Orientale. Nella solenne celebrazione, come abbiamo riferito, è stata consegnata al padre, cav. Ubaldo Mu-



nari, capo titolare della nostra Stazione Ferroviaria, la medaglia d'argento al valor militare decretata alla memoria del sergente maggiore pilota Emilio Munari.

Diamo, insieme all'elogio del Caduto, la motivazione della ricompensa:

«Pilota ardito e generoso prendeva parte a numerosi voli di mitragliamento a bassa quota nell'entroterra del territorio nemico. Nell'azione su Gorraheh, spandendo l'intenso tiro contro gli aerei, spezzava e mitragliava a volo rasente il nemico nella "rinca" del forte, contribuendo efficacemente a rendere insostenibile la posizione da parte del nemico. Durante il mitragliamento di una carovana araba, ad oltre 50 km. in territorio nemico, colpito dalla fuociera, persisteva nel mitragliamento contro gli armati fino a quando il proprio capo-pattuglia abbandonava il bersaglio. In un volo di guerra trovava gloriosa morte».

Cielo del Ghibu, novembre-dicembre 1935 - gennaio 1936 XIV.

S. E. Russo ispeziona la Milizia confinaria

S. E. Russo ha sostato nella nostra città, proseguendo per la zona di confine, ove si è recato a visitare i reparti della Milizia, come in forma la «Stefani» con il seguente dispaccio da Gorizia in data di ieri:

«Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal comandante del 1° Gruppo Legioni, ha visitato oggi i reparti confinari di piazza, Brette, Tolmino, Adria ed il Comando della 69ª Legione Isontina, tenendo rapporto agli ufficiali dei reparti ordinari, delle formazioni di guerra, delle organizzazioni giovanili e dei Fasci Giovanili di Combattimento».

Al rapporto di Gorizia, hanno presentato il Comandante la Divisione militare generale Telleria, il Comandante la Brigata, il Segretario Federale e tutti i comandanti di Corpo. S. E. Russo, si è interessato particolarmente della vita e del servizio dei confinari, impartendo disposizioni relative al reclutamento ed all'addestramento delle camice Nere. Il rapporto si è chiuso con l'appello delle Camice Nere della Legione Isontina caduta in A. O. e con il saluto al Re e al Duce. Il Comandante la Divisione militare, ha portato il fraterno saluto dell'Esercito alla Milizia.

«La visita del Capo di Stato Maggiore della Milizia ha suscitato l'onore da parte della popolazione entusiastiche dimostrazioni al Duce».

Sulla neve

L'Alpina al Rifugio Marinelli

Per domenica 5 aprile la Società Alpina friulana, sezione di Udine del Club Alpino, organizza una gita sciistica al Rifugio Marinelli (m. 2120). Partenza da Udine in torpedone alle ore 5.30 da piazza Vittorio Emanuele; arrivo a Collina per le ore 8.30. Per il ritorno la partenza è fissata da Collina alle ore 17 e l'arrivo a Udine per le 19.30.

Il prezzo per il viaggio di andata e ritorno è stabilito in lire 25 per i soci, e lire 25 per i non soci. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di venerdì 3 aprile ed in ogni modo, non appena sarà raggiunto il numero di 19 iscritti. Qualora le iscrizioni superassero tale numero, sarà studiata la possibilità di effettuare un secondo torpedone.

Si organizza pure una gita per non sciatori: trovarsi in sede il programma dettagliato.

Disciplina delle importazioni

L'Unione fascista dei commercianti comunica che in questi giorni da parte del Ministero delle Finanze è stata diramata agli uffici doganali una circolare che reca numerose modificazioni in materia di disciplina delle importazioni. Ciò sia per quanto riflette le merci soggette al regime della licenza, che quella di libera importazione, quelle soggette a regime speciale, a regime della bolletta ecc.

Per i chiarimenti del caso le ditte interessate potranno rivolgersi agli uffici dell'unione, piazza Duomo 1.

Corporazioni e lavoro

Il discorso di S. E. Leicht al Senato

Ci piace rilevare quanto S. E. il sen. Leicht, discusso al Senato il bilancio del Ministero delle Corporazioni, ha detto un suo appassionato discorso.

Egli ha cominciato con l'osservare che l'ampia relazione da lui sulla misura dell'importanza dell'azione svolta dal Ministero delle Corporazioni nel periodo che sta attraversando l'Italia. Le sanzioni che il sindacato ginevrino ha creduto di lanciare contro il nostro Paese, sperando fiaccarne la resistenza, hanno invece cementato l'unità del popolo italiano. Mentre l'Esercito combatte gloriose battaglie in Africa, un altro esercito silenzioso combatte nell'entroterra del Paese per resistere alle inique sanzioni. Gli operai lavorano disciplinati nelle officine, i capi studiano nuovi mezzi per potenziare la produzione nazionale, il governo impartisce quelle sagge direttive di cui ha offerto un quadro il Duce nel suo discorso del 23 marzo. Tutto il popolo italiano da un luminoso esempio del nuovo spirito formalosi in lui col Fascismo. La nuova disciplina nazionale ha grande importanza perché su di essa si basa non solo la politica economica dell'Italia ma anche la sua politica internazionale.

Proprio in questi giorni, si compiono dieci anni della legge del 3 aprile 1926 che fondò il nuovo ordine di cose. L'oratore ha ricordato i dubbi e le ansie che esso suscitò alla vigilia della promulgazione, le discussioni che si fecero sull'opportunità di seguire una piuttosto che un'altra via.

I nostri Missionari di Vishni pur lontani dalla Patria hanno seguito con orgogliosa incontentabile commozione, il plebiscito con il quale il popolo italiano ha donato oro e argento per una lotta dalla quale dipendevano i suoi grandi ideali di vita e di civiltà. Ed essi pure hanno voluto dare quanto avevano in oro e in argento: poca cosa, ma come sempre altamente significativa. Le tre medaglie d'argento e la decorazione belga del capitano Montagnon Tardieu Marini, un portafoglio d'argento, qualche piccolo oggetto, carissimo ricordo di famiglia, i Missionari hanno consegnato i loro doni al Prefetto apostolico, il friulano padre Martina il quale li ha trasmessi al R. Console di Trieste con la seguente lettera:

«Nell'occasione di una riunione di questi tutti i Missionari, ho raccolto alcuni piccoli oggetti (ricordi di persone care) che, naturalmente, alle mie medaglie al valore trasmesso alla S. V. Non è certo la nostra povertà missionaria, costretta a stendere la mano per vivere che possa dare oro alla Patria; ma questi pochi oggetti vogliono essere l'espressione del nostro intenso affetto alla Patria lontana; vogliono dire la nostra affettuosa solidarietà coi nostri fratelli che in Italia si sacrificano con generosità e nella B. preparano col sangue il nostro avvenire alla Patria. A noi non è dato far altro che pregare; e noi preghiamo e pregheremo perché i dadi benedici continuamente alla nostra Patria ed alle sue fortune, e giocheranno concesso al Duce di compiere il miracolo di una mobilitazione morale, unica nella storia, gli conceda vittoria nel trionfo della vita e della pace, che, ipotesi, ammantata da rivide del diritto, varrebbe stroncare il Fascismo, baluardo del Trono e dell'Altare».

Voglia gradire, sig. Console, i miei personali gli ossequi di tutti i Missionari».

Il R. Console dott. Filippo Zappi rispondeva con la seguente nobilissima lettera diretta a Padre Tardieu Marini:

«L'addizione della S. V. l'Alma e del R.R. Padri ai codesti Missionari cattolici alla politica del R. Governo, è un momento in cui l'Italia tende risolutamente portare in A. O. la civiltà di Cristo e con essa la vera dottrina di Roma, mi è giunta graditissima, perché mi conferma ancora una volta l'alto sentimento patriottico dei Missionari italiani in Cina. Ma ciò che mi ha commosso profondamente è la donazione d'oro e d'argento che Ella e i suoi Padri hanno voluto fare alla Patria. I Missionari sono in generale poveri, ma quelli di Vishni portano quanto possiedono. Non danno in pezzi d'oro e d'argento che non hanno forse mai posseduto, ma i loro pochi ricordi più cari e le loro medaglie al valore consegnano, quando non altro, il più prezioso dei doni: la loro anima».

«Come consola di S. M. il Re e come italiano sono profondamente fiero di questo atto di fede. Colgo l'occasione per porgerle i miei ringraziamenti per la sua nomina a Prefetto Apostolico di Vishni, esprimendole voti per l'alta missione che Lei affidata».

«Mi ricorda i tutti a suoi R.R. Padri e mi fa saluti tutti molto affettuosamente».

Alle Opere assistenziali

ALL'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli» per onorare la memoria del padre Giuseppe Bonanni: i figli Maria e Luigi, L. 200. — Per onorare la memoria del co. Giuseppe de Paes: Libera Toso ved. Micchielli, L. 5.

ri sistemi sindacali e di sottoporli alla Magistratura del lavoro le controversie collettive. Ricorda anche le parole del Duce che chiama tutti i dubbi e l'opera di Alfredo Rocco, che in suo colloquio ha definito «la disciplina dello Stato».

Oltre agli istituti essenziali per la formazione del nuovo ordine, occorre considerare la vasta legislazione sulle associazioni e sull'assistenza sociale, che ha fatto seguito alla legge del 3 aprile 1926 ed alla Carta del Lavoro.

Questo ordinamento che permette al Governo di far conoscere la sua volontà dal centro alla periferia, pur lasciando libera l'iniziativa individuale, varrà a far superare degli ostacoli frapposti dalle altre nazioni allo scambio delle merci, permetterà di limitare le importazioni superflue, di dar lavoro alle nostre industrie, di governare la bilancia commerciale, di difendere la valuta. Certamente occorre una ferrea disciplina, ma lo strumento sindacale - corporativo ha dato in questo periodo di sanzioni, la misura di tutta la sua forza. Ed è degno di nota il fatto che per mezzo suo scienza e pratica vanno di pari passo ed in perfetta comunione: i postulati di molte Corporazioni coincidono con gli studi del Consiglio nazionale delle ricerche.

Tale cooperazione durerà anche dopo l'attuazione di questo periodo. Non si deve più ripetere l'errore del recente dopoguerra, quando

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

La Campagna antituberculare e l'opposizione della carità, dell'amore al prossimo, del soccorso civico, della solidarietà nazionale

La sua volontà dal centro alla periferia, pur lasciando libera l'iniziativa individuale, varrà a far superare degli ostacoli frapposti dalle altre nazioni allo scambio delle merci, permetterà di limitare le importazioni superflue, di dar lavoro alle nostre industrie, di governare la bilancia commerciale, di difendere la valuta. Certamente occorre una ferrea disciplina, ma lo strumento sindacale - corporativo ha dato in questo periodo di sanzioni, la misura di tutta la sua forza. Ed è degno di nota il fatto che per mezzo suo scienza e pratica vanno di pari passo ed in perfetta comunione: i postulati di molte Corporazioni coincidono con gli studi del Consiglio nazionale delle ricerche.

Tale cooperazione durerà anche dopo l'attuazione di questo periodo. Non si deve più ripetere l'errore del recente dopoguerra, quando

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

molte iniziative che avrebbero potuto rendere indipendenti dall'estero, furono abbandonate per la miseria di capitali e per disinteresse di governi. E' certo che, in seguito alla grande riforma che il nuovo ordinamento ha apportato nello Stato, molte disposizioni della legge del 3 aprile 1926, meritano di essere rivedute. Sarebbe bene che, nell'occasione della riforma politica annunciata recentemente dal Duce, si facesse questa opera di revisione. Andrebbero per esempio definiti meglio i contorni di alcuni istituti come il sindacato, che secondo la prima legge aveva un carattere oscillante tra il diritto pubblico e il diritto privato, mentre oggi ha assunto un carattere più pubblicistico. Così pure il contratto collettivo di lavoro. L'oratore si è compiaciuto dell'annuncio dato dal Sottosegretario alla Camera della imminente istituzione del diritto del lavoro. Si tratta di una riforma molto utile ma bisognerebbe che si fosse prudenti nell'applicazione perché una definizione troppo esatta del lavoratore può essere nociva al più utile lavoratori in cerca di occupazione.

Il sen. Leicht ha concluso rilevando che nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto rientrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non era considerata dalla legge.

L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme che beneficheranno non solo il popolo italiano ma anche tutti gli altri popoli.

STATO CIVILE DI UDINE

31 Marzo 1938 XIV

Nati:	5
Morti:	4
Matrimoni:	1

Nascite
Legittimi: Loria Maria di Albi, Legittimi N. 4.

Morti
Nardini Nicola fu Francesco di anni 85 petto aggrinzoso; Zucaro De Nora fu Giuseppe di anni 84 casalingo; Tosolini Melania vedova Braidotti di Valentino di anni 58 casalinga; Clementi Giuseppina vedova Fant fu Luigi di anni 53 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio
Cosolini Pietro affittatore con Cignacco Celso casalinga.

Matrimoni
Mattelloni Luigi agricoltore con Zucolo Lucia casalinga.

Il sabato teatrale

La prima recita

indetta dal Dopolavoro

Sabato prossimo 4 aprile il Dopolavoro provinciale inizierà le sue manifestazioni per il «sabato teatrale» facendo rappresentare al Teatro Puccini alle ore 14.30 della compagnia filodrammatica del Gruppo Rionale «Pio Paschiutta» la brillante commedia in tre atti di Luigi Antonelli «Il Barone di Corbo».

</

**136° giorno
d'assedio
economico**

Se il sanzionismo non osa contare i suoi giorni, li conta il controsanzionismo italiano

Il raduno nazionale dei cavalieri a Trieste

Il programma della manifestazione - Norme d'iscrizione

La presidenza generale dell'Associazione Arma di Cavalleria ha indetto per il prossimo mese di giugno e probabilmente per i giorni 28 e 29 del mese stesso, il secondo raduno dei Cavalieri in congedo che si svolgerà a Trieste. Anche i cavalieri friulani si preparano a partecipare alla grande manifestazione che sarà iniziata con lo sfollamento dei cavalieri in congedo d'Italia che sarà passato in rivista da un Augusto Principe. Il desiderio delle superiori gerarchie che la parata abbia carattere della rivista è del tutto sfollamento dei 30 Reggimenti dell'Arma generosa e fedele. Necessità pertanto che sia massimo il numero dei camerati in uniforme onde poter venire alla costituzione delle rappresentanze dei 30 Reggimenti, ognuno dei quali sarà preceduto da uno standardo e dalla colonna reggimentale. In ogni modo è tassativamente prescritto per tutti il berretto.

Nel secondo giorno di permanenza tutte le gerarchie sociali e rappresentanze secolari si recheranno a quota 144 dove avverrà la consegna ufficiale alla presidenza generale dello Standardo; seguirà una visita a Montefalcone e Redipuglia. Nella stessa giornata i cavalieri in congedo avranno la possibilità di visitare Trieste e compiere gite facoltative nei dintorni della città secondo modalità e prezzi che saranno stabiliti a suo tempo. Mete di tali gite saranno: Postumia (grotte) - S. Cassiano - Capo d'Istria, ecc. A ciascun partecipante sarà distribuito gratuitamente per cura della presidenza generale uno speciale artistico distintivo.

Possano partecipare all'adunata tutti i soci dell'Associazione i quali debbono essere provvisti di tessera sociale, tutti i cavalieri in congedo, non soci, i quali saranno forniti, per l'occasione, di tessera sociale provvisoria pagando alla sezione la quota supplementare di L. 250. Indipendentemente da questa quota supplementare ogni partecipante dovrà versare alla sezione la quota adunata che, salvo piccole varianti, è stata stabilita per la nostra sezione, nelle misure seguenti: L. 50 per i soci partecipanti all'adunata, per i 4-5 giorni di durata del raduno stesso; tale quota comprende il viaggio in ferrovia Udine-Trieste e ritorno; pernottamento a Trieste la sera tra il 28 e 29 giugno, vitto per i due giorni di permanenza; la quota sarà ridotta a L. 40 per quelli che vorranno usufruire dell'alloggio collettivo (tipo militare).

L. 25 per i soci che giungeranno al raduno solo il giorno 28 giugno. Anche questa quota comprende le spese di viaggio in ferrovia Udine-Trieste e ritorno e quella per il vitto del giorno stesso.

Perché la presidenza generale possa concretare in tempo utile il programma definitivo del raduno è indispensabile che ogni sezione comunichi entro il 20 aprile il numero dei partecipanti al raduno, ripartito per categoria, numero dei partecipanti alle gite obbligatorie di rappresentanza (quota 144), Montefalcone, Redipuglia, numero dei partecipanti a ciascuna gita facoltativa, numero di coloro che desiderano usufruire dell'alloggio collettivo (tipo militare); numero di coloro che si prenotano per alloggiamenti isolati.

Si invitano perciò tutti i cavalieri in congedo, soci e non soci, a voler dare la loro adesione in sede (piazza Vittorio Emanuele 4) entro il 20 aprile, oppure direttamente al segretario Umberto Tonsi, via Zanussi 13, telefono 804.

La presidenza che prodiga se stessa all'incremento morale e materiale dello squadrone friulano dei cavalieri in congedo, confida di trovare il premio più ambizioso all'opera sua nel concorso entusiastico e totalitario dei suoi camerati.

Tutti i camerati si mobilitino e facciano opera di propaganda presso i soci e specialmente presso i non soci nei Comuni della Provincia dove non esiste ancora un nucleo della sezione affinché il raduno riesca un plebiscito dei cavalieri in congedo friulani che avranno così ancora modo di rivivere i bei giorni trascorsi alla luce degli inviti 30 Standardi.

La Sezione di Udine ha ottenuto presso ditte locali delle specialità di rappresentanza (quota 144), Montefalcone, Redipuglia, numero dei partecipanti a ciascuna gita facoltativa, numero di coloro che desiderano usufruire dell'alloggio collettivo (tipo militare); numero di coloro che si prenotano per alloggiamenti isolati.

Ogni socio potrà avere tutti gli chiarimenti ed indicazioni necessarie presso la sede ed anche presso il segretario della Sezione.

Due negozianti denunciati

In seguito a prelievi dei vigili sanitari e conseguente analisi chimica, sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati: Antonio Paparotti fu Luigi con negozio in viale Palmanova perché poneva in vendita aceto con difetto di acidità; Aderbaldo Scorsoppi fu Cesare di anni 33 da Buttrio perché vendeva farina, proveniente dal molino fratelli Burollo di Risano e contenente eccesso di cereali e cellulosa.

Oro per la Patria

Il III Gruppo Friulano - Elogio del soldato - ci comunica il seguente nuovo elenco di offerenti oro e "fedi" per la Patria:

Zilli Anna, Lodolo Alessandra, Verona Angelina, Scobino Angela, Pegoraro Ermenegilda, Degani Lina, Gasparini Antonietta, Nicotelli Anna, Palmano Santa, Moro Savia, Bellini Rosa, Franzolini Giovanni, Franzolini Antonia, Lavapaludella Camela, Mataloni Enrica, Sant Lucia, Iuri Ida, Beltrame Romana, Marioni Anna, Zanforlini Anna, Antonietta Guerra, Tomada Eugenia, Michelini Norina, Minen Maria, Aurora Zorzi, Zoratti Maria, Comelli Tranquilla, Padovan Evelina, Cornelli Ancilla, Domeneghetti Anila, Domeneghetti Pia, Dorigese Umberto, Musi Gina, Corrado Otella, Modona Maria, De Toni Maria, Casarsa Ermenegilda, Della Nera Mariana, Gallizia Ida, Bortolo Pasquale, Nadali Italia, Pascolini Ida, Saccavino Carolina, Franzolini Caterina, Gervasutti Caterina, Liberali Teresa, Michelini Anna, Albini Norina, Musi Gina, Corrado Otella, Maria Zilli, Gori Luigi, Marioni Giovanna, Tessitori Maria, Qualitieri Emma, Nadalutti Pia, Coss Lidia, Del Fabbro Rosa, Midena Adolma, Pravisani Anna, Stringheri Elvira, Della Mula Luigia, Palma Norma, Saccavino Maria, Pifferetti Giacomo, Sello Celeste, Del Gobbo Clelia, Nonno Giovanna, Petri Anna, Fornera Maria, Castellani Anna, Oliva Giuseppina, Del Fabbro Amelia, Famiglia Malisani Leopoldo, Calligaris Albina, Cocetta Maria, Morandini Maria, De Silvestri

Nella lotta contro la tubercolosi non si combatte contro una sola malattia, sia pure la più grave, ma si lavora per la sanità della stirpe

Maria, Erida Olga, Nardini Anna, Zuliani Luigia, Bortolo Anna, Damsotti Giuseppina, Silligoi Anna, Damsotti Regina, Zecca Emilia, De Biasi Alberto, Lodolo Angelo, Buligan Irma, Mas Riccardo, Casarsa Lidia, Pizzetto Ardianah, Gardini Maria, Di Grazia Maria, Di Grazia Lucia, Pizzetto Ardianah, Marioni Luigia, Zaban Antonia, Raccaro Rosa, Tavagnacco Ida, Ravanello Maria, Odorino Anna, Danielotti Giuseppe, Cencio Teresa, Bulatti Maria, Tomagnini cav. Lappo, N. N. Zilli Franziska, Mechetti Cristina, Bulatti Luigia, Stefani Ida, Michelini Augusta, Novelli Maria, Tedeschi Virginia, Dondo Maria, Carangi Lidia, Scobino Teresa, Zuliani Enrica, Zilli Maria, Caruzzi Lucia, Menghini Pia, Chiarandini Maria, Genio Giuseppe, Zorutti Celestina, Zorutti Alice, Vizzi Maffalda, Forlino Elia, Scobino Argentina, Maria Pontoni, Mussoni Romilda, Modona Ermilia, Condotti Matilde, Terenzani Marcellina, Dusso Maria, Rossini Lina, Lodolo Angelina, Tribuzio Maria, Iob Virginia, Miani Delina, Vernig Camela, Michelini Roscella, Assego Angelina, Marusselli Giulio, De Marchi Orestina, Ruggero Iulio, Restuccia Anna, Restuccia Anna e consorte, Marioni Anna, Colautti Rosina, Colautti Anna, Gandotto Giovanni, Manro Maria, Massimo Anna, Massimo Francesco, Cozzutti Ernesto, Bulatti Norina, Palmano Luigia, Franzolini Giulia, Di Grazia Elena, Scobianelli Luigia, Lodolo Anna, Dori Giuseppe, Barzan Gina, Casarini Emma, Cristante Elena, Cucuruto Elena, Orban Giacomo, Pesavento Teresa, Carlini Ada, Riga Angelina, Cerra Italia, Cerra Ernesto, Liva Amelia, Zuliani Italia, Agostino Angelina, Romano Maria, De Lusia Menina, Maiorana Angela, Rossi Maria, Cucchini Tranquilla, Cossì Anna, Del Gobbo Romana, Iola Anna Maria, Tola Salvatore, Magro Margherita, Zilli Teresa, Asquini Elena, Platano Enila, Petris Clelia, Sieno Giordano, Chiarandini Caterina, Gasparini Livia, Genzio Emma, Bortolo Lidia, Zucchi Ines, Tosolini Vittoria, Rocco Elia, Savorgnan Rosa, Modotti Angelica, Marchionni Livia, Modotti Anna, Saccavino Lidia, Goffardo Anna, Sione Gemma, Dodo Irma, Vergando Maria, Lodolo Regina, Domislini Amelia, Ferro Anna, De Fendi Genoveffa, Lodolo Regina.

Antisanzioni Una iniziativa della Cooperativa di Martignacco

Il cav. Alfredo Lizzi, presidente della Cooperativa di Martignacco, allo scopo di incrementare il consumo del merluzzo, forti del fatto che l'Ente centrale, approvvigionamenti e del pesce atlantico venduto dalla Cooperativa friulana di Udine, ha disposto che a turno tutte le massie del paese imparassero bene a cucinare, nelle diverse forme, questi importanti prodotti.

Sulla scorta di un ricettario fornito dalla sezione propagandistica del Fascio Femminile, la gestrice della trattoria della Cooperativa istruì a gruppi le brave massie che appresero con molta diligenza ed interesse i diversi modi di preparare gustosi piatti.

La cosa ha avuto grande successo per il fatto che è stato notevolmente aumentato il consumo del merluzzo che un tempo qualche rarissimo consumatore acquistava. Così dicasi del pesce atlantico di cui così largo consumo si fa ora in tutta la provincia.

L'esempio della Cooperativa di consumo di Martignacco va segnalato ed imitato.

Mortale incidente al passaggio a livello di S. Caterina

Ieri sera verso le ore 19 una gravissima disgrazia avveniva al passaggio a livello di Santa Caterina: il motociclista Guido Bisutti di Eugenio di anni 35 da San Giorgio della Richinvelda, proveniente dalla città, filava velocemente tanto da non accorgersi che le sbarre erano abbassate dovendo transitare da lì a poco il treno per Venezia in partenza da Udine alle 19.8. Perciò l'auto è stata violentemente e nel mentre il motociclista rimaneva, in seguito al cozzo contro la sbarra, al suolo, la moto andava a rovesciarsi quasi nel mezzo del binario da dove prontamente è stata levata dal personale di servizio.

Nel contempo il Bisutti che non dava quasi segno di vita, veniva adagiato su una automobile di passaggio, guidata da un capitano di fanteria e trasportato nello spedale ove veniva accolto con prognosi riservatissima avendolo il medico di guardia riscontrato

«Avanti cul brùn...»

Sano umorismo e memorie udinesi

Il simpatico «lunari di Titole Lale» ha fatto la sua comparsa anche quest'anno, sotto gli auspici della gioiosa e geniale «Giappe da Lum» suscitando vivi consensi. «Avanti cul brùn...» rappresenta ormai una piacevole consuetudine friulana e di ciò va reso merito ad Arturo Feruglio, il quale continua a profondere la schietta vena del suo sano umorismo. Egli — che tanta popolarità ha saputo acquistarsi con i lavori teatrali, con le famose «figurine» e con la gustosa vicenda di «lor Titole» — ha ora il pregio di darci ogni anno, in un centinaio di nitide pagine, non soltanto un prontuario del buon umore ma altresì una fonte viva di ricordi udinesi. Per questo notevole frutto della sua opera si è voluto anche della collaborazione di Leo Piloso, appassionato quanto diligente cultore di memorie nostre, che, continuando la rassegna cittadina del periodo bellico, ripropone cronologicamente i fatti salienti del 1916. Rivivono nella sua sobria ma efficace rievocazione episodi e fatti di cronaca tanto più interessanti oggi, quale visione retrospettiva.

Pubblica amministrazione nel periodo bellico

Nella nota riguardante il mese di dicembre si rileva che, alla massa di problemi che quotidianamente si affacciano e richiedono giorno per giorno una risoluzione tempestiva da parte delle amministrazioni locali, sono da aggiungere quelli che dalla realtà vengono preparati giorno per giorno e che costituiscono l'eredità, gravissima del dopoguerra, e per la quale si preoccupano gli uomini che hanno la responsabilità della pubblica cosa. Infatti la Democrazia Provinciale, presieduta dal segretario amministrativo da Luigi Spezzotti, sino da quei mesi ha posto allo studio un progetto per l'esame, ponderato e dettagliato delle necessità del dopoguerra ed ha accompagnato il suo schema di progetto con una breve nota esplicativa indirizzata al Presidente del Consiglio. In tale relazione si accenna brevemente ai problemi che la deputazione provinciale pone allo studio ed invita il Governo a far sì che anche le altre consorelle studino le stesse necessità del Paese in modo che la pace non trovi in preparati i maggiori organi diretti a reggere la pubblica cosa. Lo studio iniziato dalla Deputazione Provinciale aveva quale obiettivo principale di escogitare quelle provvidenze e quelle proposte per le quali il contribuente italiano deve prepararsi a sopportare nuovi e gravi oneri balzelli, ed a sopportarli con prontezza e spontaneità, come i bisogni attuali lo richiedono, come la dignità della nazione lo impone, come il cuore di ogni italiano lo deve sentire, in questo momento storico e come lo sente di fatto.

Ma perché ciò possa essere compiuto senza pregiudizio nel quadro della economia provinciale e nazionale bisogna rendere «atto di conto»... già molto aggravato, a sopportare una pressione «neve» senza scemare la sua ricchezza che è la ricchezza nazionale... E per porre in queste condizioni è necessario che le provvidenze siano concentrate nei due poli della attività produttiva: l'industria e l'agricoltura.

L'iniziativa della nostra Deputazione Provinciale ebbe larga eco non solo nelle sfere ufficiali, ove venne accolta con vivi elogi, ma anche nella stampa nazionale, nella quale venne segnalata la intelligente e previdente iniziativa friulana.

Fierazza italica di un deputato friulano

Durante la sessione parlamentare, ebbe risonanza in città e nella provincia il discorso pronunciato da Giuseppe Girardin, riguardo alla situazione interna ed alle proposte di pace della Germania. Fu uno di quei discorsi che in quegli anni scossero l'anima di Montecitorio. Il deputato friulano per il suo prestigio, per la sua eloquenza suggestiva, per essere rappresentante della città che più vicino sentiva e vedeva la guerra, per le cose dette, riscosse l'unanime riconoscenza della assemblea. Egli fu conciso ma esauriente ed appassionato. Tutta la stampa sottolineò il discorso come un monito ed un invito a serrare le file dei fautori dell'intervento. Durante i gravi cimenti di una guerra — così egli chiude l'orazio-

to gravi lesioni interne con echoc traumatico.

Purtroppo nulla era più possibile fare il Bisutti che mezza ora dopo cessava di vivere.

Ciclista investita da un'auto in piazzale Palmanova

Ieri nel pomeriggio, la ventiquattrenne Ada Patavano da Buttrio, attraversava piazzale Palmanova diretta verso il cavalcavia da via Aquileia, proveniva un'automobile guidata dal lar. Vinigueria Formentini d'anni 59 da Gorizia, diretto pure verso il cavalcavia. Sembrò che la Patavano un po' disorientata dal sopraggiungere della macchina sia rimasta un po' indecisa in modo da provocare la disgrazia: la donna investita in pieno è stata lanciata lungi qualche metro e quindi con la stessa auto investita è trasportata all'ospedale ove il dr. Pasqualini la riscontrava. Contusi al malloco con frattura della gamba destra per cui la faceva accogliere dichiarandola guaribile in una quarantina di giorni.

«Avanti cul brùn...»

Sano umorismo e memorie udinesi

Il simpatico «lunari di Titole Lale» ha fatto la sua comparsa anche quest'anno, sotto gli auspici della gioiosa e geniale «Giappe da Lum» suscitando vivi consensi. «Avanti cul brùn...» rappresenta ormai una piacevole consuetudine friulana e di ciò va reso merito ad Arturo Feruglio, il quale continua a profondere la schietta vena del suo sano umorismo. Egli — che tanta popolarità ha saputo acquistarsi con i lavori teatrali, con le famose «figurine» e con la gustosa vicenda di «lor Titole» — ha ora il pregio di darci ogni anno, in un centinaio di nitide pagine, non soltanto un prontuario del buon umore ma altresì una fonte viva di ricordi udinesi. Per questo notevole frutto della sua opera si è voluto anche della collaborazione di Leo Piloso, appassionato quanto diligente cultore di memorie nostre, che, continuando la rassegna cittadina del periodo bellico, ripropone cronologicamente i fatti salienti del 1916. Rivivono nella sua sobria ma efficace rievocazione episodi e fatti di cronaca tanto più interessanti oggi, quale visione retrospettiva.

Mentre il secondo dicembre di guerra si chiude, giunge notizia — ricorda Leo Piloso — della morte di Ferdinando Uhl, proprio a un anno di distanza dalla morte di Lele, il Friulano. L'elenco evocato del Friulano sul campo, si costella di una nuova medaglia d'oro. Questo giovane di leggendario valore, con il proprio sacrificio, confermava l'asserzione del deputato della sua terra che il Paese era alla frontiera.

Parigi di patriottismo queste, che fanno del «lunari» una documentazione della vita udinese in tempo di guerra.

Pennellate friulane

Ritornando a Titole Lale, ossia ad Arturo Feruglio, abbiamo rilevato altri suoi meriti: quello di attore attento con sapienza alla freschezza delle Zorutti e quello di essere circondato di valenti collaboratori. Sfolgiando il «lunari» incontriamo infatti via via i nomi di: Chino, Emery, Tita Brusin, Giuseppe Marioni, Alessio Scavolini.

Ma... c'è dell'altro: la «codice» ovvero la seconda puntata dello «Memorie di Pollicone Luciano Magnini, nato in tempo d'uragano».

E la premessa? Nientemeno che il discorso pronunciato da Titole Lale sul campo, si costella di una nuova medaglia d'oro. Questo giovane di leggendario valore, con il proprio sacrificio, confermava l'asserzione del deputato della sua terra che il Paese era alla frontiera.

Parigi di patriottismo queste, che fanno del «lunari» una documentazione della vita udinese in tempo di guerra.

IL GIORNO

Calendario
1. aprile, mercoledì (294).
S. Teodoro, sorella del martire Ermete; anch'essa morta per Cristo durante la persecuzione dell'imperatore Adriano, fu sepolta vicino al fratello sulla via Salaria — San Ugo, vescovo di Grazianopoli — San Valerio abate.

Il tempo
L'Osservatorio del Castello del Tiro, che ha osservato le Aquile di Venezia, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 31 marzo: temperatura massima 20,1, minima 11,4.

Previsioni — Tendenza generale del tempo: instabile specie sulle regioni meridionali e centrali. Cielo nuvoloso con piogge sulle regioni settentrionali, generalmente coperto sul rimanente con piogge e pioggerelle più frequenti sulle regioni meridionali. Venti intorno nord quasi forti sullo arco alpino e Sardegna, deboli sul Val Padana, meridionali forti sulla Sicilia, deboli, da moderati a quasi forti sul rimanente. Temperatura in lieve aumento. Mare: agitati o grossi i bacini meridionali, alquanto agitati i restanti mari.

Consiglio pratico
Le mucche d'acqua sui mobili a cera si sbrighino con un tappo di sughero nuovo. La macchina è recente, basta spesso sfregare con un cencio di lana e un po' di vaselina.

La radio
Ore 20.35: «L'elogio del furto» commedia in 3 atti di Dante Signorini (Gruppo Roma) — Ore 21: «La donna amorosa» opera in 3 atti di Zandonati, trasmissione dal Teatro «Alla Scala» (Gruppo Milano).

Trattoria comunale
Mattino: orzo e fagioli; pasta asciutta, cinghio, cotechino, conorini.
Sera: pasta al sugo, riso e verdura, fruttata e affettato, conforini.

ARTE E TEATRO

Il magnifico successo del Duo Busch-Serkin

Gli «Amici della Musica», numerosissimi, giunsero ieri sera al salotto del palazzo della Provincia, accorsi ad ammirare l'arte di due celebri concertisti: il violinista Adolf Busch ed il pianista Rudolf Serkin.

Generalmente nei concerti di questo genere l'attenzione maggiore si converge sullo strumento solista, giacché si è soliti considerare, per varie ragioni, la parte pianistica come semplice accompagnamento.

Ma nel caso del Duo Busch-Serkin ciò non può accadere: i due esecutori formano un blocco omogeneo e scompaiono le loro opere, che sono in logica conseguenza di una profonda sensibilità musicale e di uno studio completo e intelligente, s'integrano a vicenda.

Con ciò è intimamente collegato il fatto, di particolare importanza, che entrambi suonavano a memoria.

Nella realizzazione del programma, progressivo e per stile e per forme, che allineava una Partita, una Sonata e una Fantasia, rispettivamente di Bach, Beethoven, Schubert, non si sa se ammirare di più la cavata robustezza e il fraseggiare ampio del violinista, oppure il tocco polifonico e la tecnica impavida del pianista, l'ossequente compattezza stilistica del primo, oppure la sincera collaborazione del secondo, tanta e la bontà e la passione di tali mezzi.

Ciò lo ha dimostrato l'uditorio nel seguire ogni brano con quell'interesse che solo artisti di valore possono destare. L'entusiasmo segnò un crescendo continuo e applausi calorosissimi coronarono l'opera del Duo Busch-Serkin alla fine del programma e dopo la Sonata in Sol magg. di Mozart, gentilmente concessa fuori programma.

SCHEMI

«Documentario dell'O. N. B.»

Di questo bel documentario della magnifica attività svolta dall'O. N. B. nella nostra Provincia, durante l'anno XII è già stato detto in occasione della visione privata alla Casa dei Balilla, ed abbiamo allora rilevato che il lavoro meritava di essere proiettato sugli schermi della città perché è bene che tutti sappiano come trovi profonda rispondenza nella nostra Provincia il motto mussoliniano: «Il modo di vita fascista incomincia dall'aurora».

Più che l'aridità delle cifre, meglio di ogni illustrazione statistica, ed oltre ad ogni possibilità di parola detta o scritta, la cinematografia si presta a dimostrare in maniera chiara e fedele l'efficienza di un'organizzazione ed il grado di penetrazione che ha saputo raggiungere. L'obiettivo «testimone oculare» è fedelmente imparziale e non consente «influenze» di nessun genere, ciò che vede è realtà pura, viva, incontaminata.

E realtà pura, viva ed incontrovertibile è appunto la superba forma di impadronimento, di disciplina e di cameratismo, che attraverso le visioni che ci offre il film — sorge evidente a dimostrazione palese della continue ed infaticabile cura che i dirigenti dedicano all'organizzazione.

Dimostrazione di fatti. Dall'inaugurazione del Settore dei Caduti fascisti, al raduno sul piazzale del Castello, dalla corsa ciclistica per il primo campionato friulano. Avanguardisti, alla Leva fascista del 24 maggio (presente S. E. Manaresi, ed al saggio ginnico al Campo Moretti, dalla visita di S. M. il Re ed Udine alle inaugurazioni di Scuole Rurali nei piccoli centri; dalla Colonia di Grado ai campeggi di Piani di Luza e di Forni Avoltri. Tutto fedelmente documentario, soffermandosi su particolari di interesse e di colore: come l'arrivo di S. M. il Re, come la piccola scuola di Figli della Lupa nel raduno al Castello, o come il cameratismo fra squadristi e «lupati».

Il film (che finisce con dei dati statistici dai quali risalta il raffronto dell'attività dell'organizzazione dell'anno X in poi) è naturalmente muto ed è commentato da ottime ed appropriate didascalie, molto opportunamente illustrate.

Il film è in visione all'«Impero».

Si ferisce con un tridente

Mentre era intento al proprio lavoro, Florio Zilli d'anni 51 di Ferdinando, si feriva accidentalmente al polso sinistro con un tridente; ne avrà per una settimana.

Cura razionale della sifilide

Con l'Anticollitico Torressi, Energico antinfettivo per via orale a base di Iodio-Mercurio-Arsenico, perfettamente assimilabile, indicato per gli intolleranti iniezioni o per complete il trattamento. Prezzo lire 15.35 franco. Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dott. G. Torressi, Roma, Piazza dei Re di Roma (A.P. Napoli-111591) - Venezia, Farmacia Monaco - Padova, Pienari Treviso, Fano - Udine, Malesani.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 31 marzo 1936 XIV
Un'associazione per fabbricare clandestinamente grappa
Francesco Belto di Pietro d'anni 23, Pietro Del Zotto di Giovanni Maria di anni 34, Giovanni De Fria di Antonio di anni 33, Antonio Cao fu Gio. Battista d'anni 40 e Luigi Feltrin di Giovanni d'anni 40 tutti da Sacile, verso gli ultimi di novembre scorso si sarebbero associati fra loro allo scopo di fabbricare grappa di contrabbando. Sorpresi in flagrante sono stati arrestati e denunciati; il Tribunale ha ritenuto tutti e cinque colpevoli del reato loro ascritto e ha condannato il Belto, il Del Zotto, il Cao e Feltrin a 520 lire di multa e 6 mesi di reclusione, a 1100 lire di multa e 3 mesi di ammenda; il Fattori a 3 mesi di reclusione, 2100 lire di multa e 520 lire di ammenda; ha concesso a tutti meno che al Fattori, il doppio beneficio di legge. (Diff. avv. Sartori).

Ciclista travolto da un autotreno
Un'autotreno guidato da Ugo Ridolfi di Angelo d'anni 28 da Spilimbergo, rientrando in piazza investiva tale Giacomo Canciani d'anni 66 il quale conseguentemente andava a sbattere contro il tubo di una grondaia e, sbandandosi, finiva per rimanere travolto dal rimorchio dell'autotreno e stritolato sotto le pesanti ruote, trovandosi morte istantanea. Il Ridolfi è stato denunciato per omicidio colposo, ma il Tribunale non ravvisando alcun elemento di colpevolezza a suo carico, l'ha assolto per non aver commesso il fatto (P. C. avv. Mini — Diff. avv. Marini).

Mortale cingrazia ad un passaggio a livello
Il 13 novembre, nel pomeriggio al passaggio a livello Km. 1227 di via del Bon sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio, un treno viaggiatori in arrivo alla nostra stazione, investiva in pieno un carro trainato da due cavalli e carico di legna; lo guidava il carrodere Pietro Fattori d'anni 56 il quale sembra non si sia accorto del sopraggiungere del treno per il semplice fatto che le sbarre erano alzate. Nell'incidente — che avrebbe potuto aver ben più serie conseguenze per i passeggeri del treno — è rimasto ucciso il Fattori ed un cavallo. Responsabile della mortale disgrazia è stata ritenuta Caterina Nimis di Valentin d'anni 36 ed il fratello suo trentatreenne, titolare del casello ferroviario 0.836, il quale avrebbe concorso nel grave reato allontanandosi dal passaggio a livello nel momento in cui era necessaria la sua presenza. Ieri, in giudizio, la Nimis insiste di aver sbagliato a tempo opportuno le sbarre; il fratello afferma che accennando al momento in cui accingeva a scendere dal treno, il casello, cioè dopo avvenuta la disgrazia, ha trovato le sbarre abbassate. Il Tribunale, per dar modo eventualmente, all'Amministrazione ferroviaria citata come civilmente responsabile, di addurre venire ad un accordo circa la liquidazione, ha rinviato il proscioglimento e conclusione della causa, a martedì sette aprile. (P. C. avv. Bertacoli — Diff. avv. Nimis e avv. Tessitori — avv. Rossini per l'Amministrazione ferroviaria).

Posateria d'argento Welner — Posateria argentata Welner — Posateria inossidabile Welner. La VITRUM di M. Martini.

FITTI

Appartamenti I. e II. piano termo, bagno, affittasi anche subito, via Ciconi, Rivoglieri Gremese, via Carducci 18. 5972

IMMOBILI

Affare vendesi Udine vicinanza Porta Aquileia villa lusuosa anni 11 termo, bagno, corte, orto, giardino, garage 95.000. Rivoglieri Fontanini Caffa Moro, Udine — Tel. 10.71.

Causa partenza cedesi centro avviatissimo trattoria Ottimamente attrezzata 30.000. Rivoglieri Fontanini Caffa Moro, Udine — Tel. 10.71.

Vendo Viale Tricesimo gran fabbricato, mq. 5000 terreno adiacente L. 6000 reddito netto. Prezzo L. 55.000. Scrivere 5974 Pubblicita Popolo Friuli.

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA
EXTRA

Si ferisce con un tridente

Mentre era intento al proprio lavoro, Florio Zilli d'anni 51 di Ferdinando, si feriva accidentalmente al polso sinistro con un tridente; ne avrà per una settimana.

Cura razionale della sifilide

Con l'Anticollitico Torressi, Energico antinfettivo per via orale a base di Iodio-Mercurio-Arsenico, perfettamente assimilabile, indicato per gli intolleranti iniezioni o per complete il trattamento. Prezzo lire 15.35 franco. Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dott. G. Torressi, Roma, Piazza dei Re di Roma (A.P. Napoli-111591) - Venezia, Farmacia Monaco - Padova, Pienari Treviso, Fano - Udine, Malesani.